

SILVER & THE CITY

Più consumi, più turismo, più crescita: la terza età “ringiovanisce” l’economia

Genova, 7 gennaio 2020

– Sintesi dell’intervento di Laura Gavinelli –

Le politiche del lavoro degli anziani: una riflessione sul quadro europeo

Lo scenario.

Il progressivo **invecchiamento** della popolazione e il miglioramento delle **condizioni di vita** sono due macro tendenze che riguardano ormai da anni vari contesti geografici, Italia compresa.

Come ben documentato nel Rapporto Annuale 2019 dell’Istat “gli aspetti che hanno influenzato l’andamento economico italiano dell’ultimo decennio e i fattori socio-demografici hanno rivestito un ruolo rilevante. Il quadro demografico del 2018 conferma le dinamiche in atto da tempo, rappresentate in particolare dal calo delle nascite e dall’invecchiamento della popolazione. La quota di ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione è del 22,6 della popolazione attuale (circa 60,4 milioni di residenti) e potrebbe crescere di 9-14 punti percentuali entro il 2050, coprendo più di un terzo dell’intera popolazione italiana. L’aumento della vita media determina anche l’incremento dei “grandi anziani” (Istat, 2019), ossia gli over 85 che coprono il 3,6% della popolazione. L’aspettativa media di vita negli uomini è ad oggi di 80,8 anni, mentre nelle donne è di 85,2 anni. Dal punto di vista lavorativo, questa macro tendenza pone il sistema produttivo, così come quello politico e amministrativo, di fronte a sfide importanti.

Se da un lato la fase lavorativa della vita di una persona si sta allungando, dall’altro lato emerge sempre più l’esigenza di **ripensare in chiave più flessibile e sostenibile la politica del lavoro** salvaguardando sia gli interessi produttivi di imprese e organizzazioni, sia l’esigenza dei lavoratori anziani di lavorare in modo flessibile e in linea con la capacità produttiva e

di creazione di valore che il singolo lavoratore può esprimere nelle diverse fasi della vita.

Le politiche europee sul lavoro degli anziani: un lavoro lungo 40 anni.

L'Europa è attiva sulla condizione degli anziani e i loro diritti da circa **40 anni**. Il tema del ruolo dell'anziano in ambito lavorativo si inserisce in una prospettiva di promozione e difesa dei diritti dell'anziano all'invecchiamento sano e attivo, partendo dal presupposto che l'anziano debba essere inteso come componente fondamentale e irrinunciabile della società.

Con gli **anni '80** si apre una stagione di dibattito sulla condizione anziana. Emerge la necessità di confrontarsi all'interno della Comunità europea sulle sfide che la costruzione di un mercato economico e del lavoro unico pone e sugli aspetti sociali di questo importante progetto.

- Negli **anni '90** le istituzioni europee ed internazionali si attivano in tre macro direzioni: la sensibilizzazione collettiva alla condizione anziana, la formulazione di principi guida a favore di piani governativi e piani di azione concreti ed efficaci, e la promozione della cooperazione tra generazioni e tra soggetti socio-economici diversi.
- Dal **2000** al **2010** il dibattito preme verso piani di azione più mirati ed incisivi. Il tema del lavoro in età avanzata è senz'altro un punto chiave all'interno delle politiche sociali ed economiche europee ed internazionali.
- Dal **2011** ad **oggi** vi è un allargamento di prospettiva nel trattare la condizione anziana in ambito lavorativo. Le politiche e gli strumenti che sono messe in campo vanno in tre direzioni: considerare l'invecchiamento sano e attivo (AHA – Active and Healthy Ageing) come un diritto sociale, sviluppare una società sostenibile e per tutte le età, rafforzare la solidarietà tra generazioni diverse combattendo l'ageism.

Affrontare il tema delle politiche del lavoro per gli anziani significa riflettere sul ruolo dell'anziano nella società e sul futuro della società stessa. Si tratta di un grande puzzle all'interno del quale le politiche del lavoro per gli anziani costituiscono senza dubbio una "tessera" cruciale. Conoscere le tappe delle politiche europee relative ai lavoratori anziani è un punto di partenza necessario per progettare politiche nazionali efficaci e lungimiranti e per far sì che ognuno nel suo ruolo possa contribuire al futuro dell'Italia e dell'Europa.